



CITTA' DI TERMINI IMERESE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

OGGETTO: Partecipazione all'avviso pubblico di democrazia partecipata

DATI ANAGRAFICI

Il/la sottoscritto/a

PERSONA FISICA

Cognome _____ Nome _____

Luogo e Data di nascita _____ prov. ____ età _____

Indirizzo e città di residenza _____

e-mail _____ rec. Telef. _____

SOCIETA'/ASSOCIAZIONE

Denominazione ARCHEOCLUB D'ITALIA HIMERA _____

sede legale ed indirizzo _____

eventuale sede operativa _____

codice fiscale _____

in riferimento all'avviso pubblico di cui in oggetto e ai fini della destinazione dei fondi di cui all'art.6 comma 1 della L.R. n° 5/2014 (come modificata dal comma 2 dell'art 6 della L.R. 9/2015) comunica che la quota di *euro 12000,00* individuata ai sensi della predetta normativa sia destinata ad interventi relativi a:

1. Ambiente, ecologia e salute;
2. Attività socio-culturali, turistiche sportive e di spettacolo pubblico;
- Beni comuni e culturali;

E
COMUNE DI TERMINI IMERESE
Ufficio Protocollo Termini Imerese
Protocollo N.0015222/2026 del 27/03/2026

4. Lavori pubblici, energia, mobilità e viabilità;
5. Politiche del lavoro, sociali, educative e giovanili;
6. Politiche economiche e di sviluppo del territorio.

E
COMUNE DI TERMINI IMERESE
Ufficio Protocollo Termini Imerese
Protocollo N.0015222/2026 del 27/03/2026

Descrizione sommaria del progetto

Relazione a corredo della proposta di manutenzione e recupero Castelletti, Fontanelle e Abbeveratoi pubblici.

Termini Imerese è fra le città siciliane a disporre *ab antiquo* di adeguato approvvigionamento idrico. Le fonti, in particolare, erano due:

- l'Acquedotto "Cornelio", costruito nel II secolo d. C., una delle più grandi opere idrauliche romane in Sicilia, che portava l'acqua dalla sorgente di contrada Brucato, a circa 7 km di distanza. Questa struttura, le cui vestigia sono ancora oggetto di particolare interesse da parte di studiosi (italiani ed esteri), si caratterizza per le arcate anche a doppio ordine e per soluzioni ingegneristiche particolarmente sofisticate. Le tubazioni principali erano in terracotta e le secondarie in piombo;
- i pozzi esistenti nella maggioranza delle abitazioni, per l'approvvigionamento idrico domestico, che captavano le risorse idriche sotterranee, di cui il territorio è ricco.

La rete di distribuzione, fino alla seconda metà del secolo scorso, si avvaleva di torri piezometriche (dette comunemente "castelletti") da cui si dipartiva una ragnatela di tubi, ciascuno dei quali riforniva uno o più edifici con il sistema "a caduta", basato sulla gravità. Per tale motivo, le "torri" di regola erano particolarmente alte.

Fin dall'età medioevale, inoltre, allo scopo di garantire l'approvvigionamento anche a chi non disponeva delle risorse economiche per realizzare il collegamento dal "castelletto" più vicino alla propria abitazione, l'Amministrazione comunale aveva creato una rete di fontanelle pubbliche, alle quali si poteva liberamente attingere. Sempre a disposizione del pubblico erano stati realizzati anche gli abbeveratoi, posti saggiamente nei pressi delle porte di accesso alla città, per consentire alle cavalcature utilizzate per il trasporto di persone e merci, ma anche alle greggi, che rientravano dal pascolo, di abbeverarsi.

I "castelletti", di norma, erano realizzati in muratura, gli abbeveratoi in pietra calcarea e le fontanelle in pietra calcarea, in muratura o in ghisa. Le fontanelle in ghisa recavano alla base, in rilievo e con numeri romani, l'anno di produzione da parte della fonderia.

A titolo di memoria storica, vogliamo ricordare:

- la fontana eretta nel 1500 nel *piano del Duomo*, detta *il Garraffo* (dall'arabo *gharraf*, cioè "abbondante d'acqua"), a *perenne ricordo della*

E

- enorme quantità d'acqua arrivata in Città, (Cfr. Vincenzo Solito, Termini posta in teatro);*
- la costruzione di "fontane belle e nuove", dopo i terremoti del 1693 e 1726. *"..... si costruirono nuove e belle fontane, sia nel quartiere di sopra, come nel piano della piazza, di rimpetto la nostra Maggior Chiesa, e casa di Città, come anche vicino la Chiesa di S. Andrea, la quale fonte era prima sotto la Maggior Chiesa chiamata la Ninfa. Altre nel quartiere di sotto al piano dei bagni, e si fecero pure molti abbeveratoi per le bestie, sia nella Porta Palermo sia in quella di Caccamo e di Messina."....(Cfr. G. Andrea Guarino, Libro in cui si descrive l'antichità del Ven. Reclusorio delle Donzelle Vergini.....);*
 - il sistema di distribuzione delle acque potabili in città, Agostino Giuffrè Perito idraulico, 1876: *Registro delle utenze dei castelletti e casse idrauliche.* La portata dell'acqua che arrivava al castelletto centrale dei Cappuccini era, nel 1876, di m³ 20,860 al secondo. *Esistono in Termini circa 32 fonti pubbliche, e 67 tra castelletti e casse idrauliche;*
 - le sorgenti secondarie di approvvigionamento di Favara e di Scamarcio.

Con la realizzazione della nuova rete idrica urbana i castelletti sono stati abbandonati e, nel tempo, alcuni sono stati anche demoliti.

Nello stesso tempo, con la possibilità di ottenere la fornitura domiciliare più agevolmente, grazie alla rete idrica che si snoda in tutte le strade, le fontanelle sono state, via via, dismesse, anche perché rappresentavano un costo per le casse comunali, e numerose sono state eliminate. Oggi ne restano poche e rarissime sono quelle in ghisa.

Gli abbeveratoi, in genere, "resistono", anche se alcuni sono stati anch'essi demoliti.

Abbeveratoi: via Falcone e Borsellino; Porto, dietro Dogana.

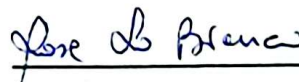
Castelletti: *Giardino Castro, Via Cannolo; Salvo, via Genova; via Iannelli.*

Fontanelle: via Corso; via Monachelle; *Cannolu Grossu, incrocio via Roma e Marco Tullio Cicerone.*

IL PROGETTO prevede, previa acquisizione del parere della Sovrintendenza ai BB.CC.AA., la manutenzione straordinaria, la pulitura e il restauro di tutte le strutture ancora esistenti, investendo anche risorse economiche aggiuntive rispetto alla somma di € 12.000,00 messa a disposizione dal Comune.

Termini Imerese, 26/3/2026

Firma



ARCHEOCLUB D'ITALIA HIMERA APS
VIA VINCENZO LA BARBERA, 18
90018 TERMINI IMERESE (PA)
C.F. 96004280820
archeoclubditallahimera@pec.it
archeoclubterminimerese@gmail.com

POSTA CERTIFICATA: democrazia partecipata 2026

Mittente: archeoclubditaliahimera@pec.it

Destinatari: protocollo@pec.comuneterminiimerese.pa.it

Inviato il: 26/03/2026 19.07.34

Posizione: PEC istituzionale Ufficio Protocollo Termini Imerese/Posta in ingresso

In allegato, richiesta di partecipazione di avviso Democrazia partecipata 2026

Cordialmente

Rosa Lo Bianco

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

democrazia partecipata 2026.pdf ()

E

COMUNE DI TERMINI IMERESE
Ufficio Protocollo Termini Imerese
Protocollo N.0015222/2026 del 27/03/2026